

Alla Capitaneria di Porto di Roma – Fiumicino

Ufficio Demanio Marittimo

e, p.c.

Al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Alla Direzione Marittima del Lazio

All’Agenzia del Demanio

A Roma Capitale – Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica

Al Municipio Roma X

Alla Procura Regionale della Corte dei Conti del Lazio

ESPOSTO – DIFFIDA URGENTE

Richiesta di immediato accertamento dello stato demaniale marittimo delle aree interessate dal progetto “Parco del Mare” – Lungomare Caio Duilio – Ostia (Roma)

Il sottoscritto dr.Ing. Andrea Schiavone, presidente p.t. di LabUr - Laboratorio di Urbanistica (<https://www.labur.eu>) espone quanto segue.

Nel quadro del progetto denominato “Parco del Mare” promosso da Roma Capitale, risultano previsti interventi di radicale trasformazione del Lungomare Caio Duilio e delle aree limitrofe del litorale di Ostia, consistenti – tra l’altro – nella modifica del tracciato stradale storico, nella riduzione delle superfici carrabili, nella rinaturalizzazione del sedime, nella realizzazione di percorsi ciclopedonali e nella sostanziale alterazione dello stato dei luoghi originariamente destinati alla viabilità litoranea.

Tale intervento appare di particolare gravità sotto il profilo demaniale e patrimoniale dello Stato alla luce di documentazione storica ufficiale proveniente dalla stessa Amministrazione Marittima.

In particolare, il verbale della R. Capitaneria di Porto del Compartimento Marittimo di Roma del 1 dicembre 1941, avente ad oggetto:

“Sclassifica di zona di mq. 35.880 costituenti la sede stradale del Lungomare Duilio e la striscia di terreno comprendente l’attuale strada che fiancheggia il Canale dello Stagno”

stabilisce espressamente che le aree venivano consegnate al Governatorato di Roma esclusivamente per la realizzazione e gestione dei servizi pubblici e della sede stradale del Lungomare Duilio.

Lo stesso verbale contiene inoltre clausole inequivocabili secondo cui:

“l’Autorità Marittima conserva sull’area consegnata l’ingerenza di polizia per quanto necessario agli scopi dei servizi marittimi”

e soprattutto:

“cessando l’uso per il quale l’area viene consegnata, essa verrà riconsegnata all’Amministrazione Marittima”

nonché:

“le opere resteranno acquisite al Demanio Pubblico Marittimo”.

Tali clausole configurano con assoluta evidenza:

- una consegna funzionale e condizionata;
- una sclassifica non pienamente definitiva;
- un espresso diritto/dovere di retrocessione al Demanio Marittimo in caso di cessazione o modifica sostanziale della destinazione originaria.

Orbene, il progetto “Parco del Mare” appare oggi modificare radicalmente:

- la funzione viaria originaria;
- il tracciato;
- le dimensioni;
- la destinazione urbanistica e funzionale delle aree consegnate nel 1941.

Pertanto risulta necessario e urgente accertare formalmente:

- se il sedime storico del Lungomare Caio Duilio sia ancora soggetto a vincolo demaniale marittimo;
- se la clausola di retrocessione prevista nel verbale del 1941 sia tuttora efficace;
- se l’intervento progettato comporti la cessazione dell’uso originario previsto dall’atto di consegna;
- se il bene debba conseguentemente rientrare nella piena disponibilità del Demanio Marittimo dello Stato.

Si evidenzia inoltre che, nonostante l’estrema rilevanza della questione:

- la recente Conferenza dei Servizi relativa al progetto “Parco del Mare” non risulta aver affrontato in alcun modo la problematica derivante dagli atti demaniali del 1941;
- né risulta che la Capitaneria di Porto abbia formalmente sollevato eccezioni o richiesto preliminari verifiche patrimoniali e demaniali.

Tale omissione appare particolarmente grave alla luce:

- della natura pubblica dei beni coinvolti;
- della possibile lesione del patrimonio demaniale dello Stato;
- dell’utilizzo di ingenti fondi pubblici ed europei;
- del rischio di alterazione irreversibile dello stato dei luoghi.

TUTTO CIÒ PREMESSO

SI CHIEDE

con la massima urgenza:

1. che la Capitaneria di Porto avvii immediatamente un formale procedimento di verifica dello stato giuridico e demaniale delle aree interessate dal progetto "Parco del Mare" insistenti sul Lungomare Caio Duilio e sul Canale dello Stagno;
2. che venga accertata la perdurante efficacia delle clausole contenute nel verbale del 1 dicembre 1941;
3. che venga verificato se la trasformazione progettata comporti la cessazione dell'uso per il quale le aree furono consegnate al Governatorato di Roma;
4. che venga sospesa ogni attività irreversibile di trasformazione dei luoghi fino alla conclusione degli accertamenti demaniali;
5. che venga resa pubblica la posizione ufficiale dell'Autorità Marittima in ordine alla natura giuridica attuale delle aree interessate;
6. che vengano trasmessi gli atti alla competente Agenzia del Demanio e agli organi di controllo contabile e amministrativo.

FORMALE DIFFIDA

Con il presente atto si diffidano:

- la Capitaneria di Porto;
- Roma Capitale;
- il Municipio Roma X;
- ogni Amministrazione coinvolta;

dal procedere:

- all'avvio dei lavori;
- all'utilizzo di fondi pubblici o europei;
- all'alterazione irreversibile dello stato dei luoghi;

in assenza del preventivo chiarimento formale dello stato demaniale delle aree.

RISERVA DI AZIONI

In difetto di immediato riscontro e intervento, ci si riserva di adire tutte le competenti sedi:

- Tribunale Amministrativo Regionale (TAR);
- Corte dei Conti per possibile danno erariale;
- Procura della Repubblica per eventuali profili di illegittimità;
- Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);
- Commissione Europea per eventuale utilizzo irregolare di fondi UE;
- giudice civile competente per tutela del patrimonio pubblico e demaniale.

Con ogni ulteriore azione, anche cautelare e urgente, finalizzata alla sospensione degli interventi e alla salvaguardia del Demanio Marittimo dello Stato.

Roma, 17 maggio 2026

Firma

LabUr - Laboratorio di Urbanistica